



AL SERVIZIO DEI BAMBINI MALATI DI TUMORE

Lottiamo per Bianca

Il male ha portato via la loro figlia di soli 6 anni. I genitori si sono impegnati per i piccoli come lei. Con un'associazione che compie 20 anni e che possiamo aiutare

di Emanuela Dini

LE QUATTRO "COLONNE"

Milano. Sopra, da sinistra, le «colonne» dell'associazione Bianca Garavaglia: monsignor Claudio Livetti, mamma Franca, la dottoressa Franca Fossati Bellani, e papà Carlo. A sinistra, il viso di Bianca sulla copertina del notiziario dell'associazione. (Foto Luigi Nocenti/Olycom).

Busto Arsizio (Varese), novembre

Bianca è un fiore. Un fiorellino verde e rosa, che lei aveva disegnato per la mamma prima che il tumore se la portasse via, ad appena 6 anni, due decenni fa. Un fiore che da quel 13 aprile 1987, quando lei è volata in cielo, non è appassito, ma anzi, ha piantato radici ben salde nel prato della vita e continua a sbocciare ogni giorno per donare fiducia, speranza, amore e ge-

nerosità ai bambini che, come lei, si trovano a dover lottare contro una brutta malattia.

Un fiore divenuto il simbolo dell'Associazione che porta il suo nome e che da 20 anni lavora fianco a fianco con l'Unità di pediatria dell'Istituto dei tumori di Milano, diretta dalla dottoressa Franca Fossati Bellani, finanziando laboratori di ricerca, borse di studio,

attività ricreative e iniziative di sostegno psicologico. «Quando Bianca si è ammalata», racconta la signora Franca Garavaglia, fondatrice, insieme al marito Carlo, dell'associazione Bianca

Garavaglia, «ho vissuto sei mesi accanto a lei in ospedale, giorno e notte, e mi sono accorta di quanto si poteva fare per aiutare medici e infermieri a svolgere an-

cora meglio il loro lavoro. Vent'anni fa, per esempio, la figura dello psicologo in appoggio alle famiglie era ancora di là da venire; vent'anni fa i laboratori di ricerca specifica sui tumori infantili si contavano sulle dita di una mano; vent'anni fa il tumore lo si chiamava "male incurabile". E quando Bianca se n'è andata, ho pensato che non se n'era andata davvero, che il suo sorriso di bimba avrebbe potuto

**"IL SORRISO
DEL
NOSTRO
FIORE CI
GUIDA OGNI
GIORNO"**

→ continuare ad accompagnarci, trasformandosi in un alito di speranza».

Così è nata l'associazione Bianca Garavaglia. «Un'associazione formato famiglia», ci tiene a sottolineare mamma Franca. «Abbiamo iniziato io e mio marito, nel soggiorno di casa, coinvolgendo parenti, amici, il parroco, i negozianti di Busto Arsizio, la nostra città. Abbiamo cominciato a "batter cassa" per organizzare una raccolta di fondi e piano piano siamo cresciuti».

E ogni anno che passava i «fan» crescevano come una bellissima marea. C'era chi telefonava per offrirsi volontario, la signora che organizzava il mercatino di modernariato, la mamma di ragazzi ormai grandicelli che metteva all'asta i vecchi giocattoli, il circolo sportivo che organizzava tornei di golf o galà di ginnastica... Grazie a questo strapaesano tam-tam, «abbiamo iniziato col finanziare l'acquisto di macchinari e sponsorizzare borse di studio a medici e ricercatori», spiega la signora Garavaglia.

«Dopodiché ci siamo impegnati nel progetto che più ci stava a cuore, quello dell'assistenza psicologica alle famiglie dei bimbi ammalati».

Perché, se già la parola «cancro» mette i brividi, quando si parla di tumori infantili la voglia di chiudere gli occhi e non voler affrontare un dramma così grande è ancora più forte. «E invece bisogna dirlo e ripeterlo, che oggi le percentuali di sopravvivenza delle neoplasie infantili arrivano al 70 per cento e anche per le forme più aggressive e i tumori più

rari, le ricerche stanno avanzando e fanno ben sperare», si accalora Franca. «Ma bisogna anche dire e ripetere che molti, troppi genitori non sanno come reagire. Lo sconforto e la disperazione li travolgono, soprattutto quando escono dall'ospedale e si ritrovano a casa ad accudire il figlio malato».

Ecco, allora, che una delle iniziative fortemente volute dall'associazione è un libro coraggioso e delicato (*Il bambino affetto da malattia tumorale e la sua famiglia*), scritto con la collaborazione degli specialisti dell'Istituto tumori milanese,

che affronta con grande sensibilità e rigore un tema difficile, insegnando a raccontare al bimbo cos'è la sua malattia e il cammino che dovrà affrontare. Un libro estremamente

**"IL SOSTEGNO
PSICOLOGICO
ALLE FAMIGLIE
DEI PICCOLI
PAZIENTI È
ASSOLUTAMENTE
CRUCIALE"**

prezioso, che viene consegnato a tutte le famiglie dei bambini ricoverati, stampato, ovviamente, a spese dell'associazione ma di cui sono in circolazione, ormai, le ultime copie. «Dobbiamo stamparne altre», ci spiega Franca, «per distribuirle ai parenti dei piccoli pazienti». E servono contributi. Da parte di tutti noi. A rispondere all'appello sono stati, in prima fila, Amanda Sandrelli e suo marito Blas Roca Rey. «Abbiamo conosciuto Franca in occasione di un festival cinematografico», racconta l'attrice, «e ci ha colpito la forza d'animo e l'altruismo con cui è riuscita a trasformare il suo dramma in un gesto d'amore e di solidarietà». E allora, dai: continuiamo a far sbocciare, ogni giorno, quel piccolo fiorellino chiamato Bianca.

Emanuela Dini

TUTTI POSSIAMO CONTRIBUIRE: COSÌ

L'associazione
Bianca Garavaglia (la cui sede
è in Via Carlo Cattaneo 8,
21052 Busto Arsizio, Varese;
tel. 0331-63.50.77)
ha compiuto 20 anni d'intensa
attività. Se vogliamo
contribuire alla causa,
possiamo farlo, attraverso:

- c/c postale n. 14925218;
- Banca Intesa San Paolo,
c/c 100000005711
(Cin G, Abi 01025, Cab 22800);
- Banca Popolare di Milano,
Filiale 101, c/c 000000018157
(Cin T, Abi 05584, Cab 22800);
- www.abianca.org;
- info@abianca.org.